

Nomine Rai, Cappon si gioca tutto con Riotta

Il direttore generale oggi propone al cda la nomina al Tg1 e il capo del personale. Dimissioni in caso di bocciatura?

di Natalia Lombardo / Roma

ROULETTE RUSSA Non sarà «peggio del Libano», come ha detto Prodi, ma la partita che si giocherà oggi nel Cda Rai è una roulette russa. A Viale Mazzini si scommette: riuscirà il direttore generale, Claudio Cappon, a far passare le due nomine, Riotta al Tg1

e Braccialarghe a capo del Personale, come primo segno di cambiamento? La posta estrema è la sopravvivenza di questo Cda, che salterebbe nel caso di dimissioni del direttore generale. Cappon oggi proporrà i due nomi, e terrà in caldo, senza proporre, un «pacchettino» sulle testate informative, esclusi gli altri Tg (quindi dalla Radio a Televideo, dalle Testate parlamentari a Isoradio). Se passano le prime due caselle potrebbero essere ben ricollocati (anziché panchinati) gli uscenti di centrodestra: Clemente Mimun dal Tg1 a RaiSport, e Gianfranco Comanducci alla corporosa Direzione Acquisti e Servizi. Non è affatto scontato che Gianni Riotta e Maurizio Braccialarghe vengano nominati oggi, forse solo il secondo. Fino a ieri sera il Dg ha consultato tutti i consiglieri. Giuliano Urbani, Fl, nel pomeriggio già dava al «50%: accordo o rottura», insistendo nel chiedere una «squadra» per l'avvio di campionato. Ovvero: la certezza di buone ricollocazioni per chi

viene sostituito, anche moltiplicando le poltrone. Vedi lo scorporo in tre dei giornali radio; gira voce di Caprarica al posto di Socillo al Gr1. Cappon chiederà ai consiglieri di votare «secondo coscienza». Ma se il Dg si vedesse bocciare le due proposte trarrebbe le conseguenze di un'evidente sfiducia da parte del consiglio. O annunciando le sue dimissioni, oppure, secondo i consiglieri dell'Unione, correndo al Tesoro (che è azionista Rai) per informare Padoa Schioppa dell'impossibilità di governare la Rai. A quel punto il ministro dovrebbe convincere davvero il consigliere Petroni a lasciare la poltrona che mantiene la maggioranza del Cda al centrodestra (tirare la corda, quindi, non conviene alla Cdl). Finora sia il ministro che il presidente del Consiglio si sono volutamente tenuti a distanza dalle nomine Rai. E, forse per i prodiani, preferirebbero

Stop di Bonaiuti
«La sinistra vuole occupare la Rai. Si convochi la Vigilanza». Che non c'è

cambiare le regole di nomina del Cda (modificando la Legge Gasparri entro Natale) e mandare a casa l'intero consiglio.

Il presidente Rai, Claudio Petruccioli, è sulla linea del riserbo (e ieri la ministra Melandri ha chiesto «chiarezza sulla linea editoriale di RaiSport» dopo il caso Moggi-Ventura, tema che sarà posto nel Cda di oggi). Ma sulle nomine il braccio di ferro è politico. Bonaiuti megafona la battaglia annunciata da Berlusconi e dà uno stop: «La sinistra vuole mettere le mani sulla Rai, si riunisca la Commissione di Vigilanza e ascolti i vertici Rai su criteri di nomina e linea editoriale». Un modo per prendere tempo, dato che la Vigilanza non è istituita perché la Lega si litiga un uomo con Fl. Su questo tema si inseriscono i partiti dell'Unione che temono un asse Ds-Margherita. Se Rifondazione, Sdi e Verdi, che reclamano la Vigilanza, temono di essere esclusi, il radicale Capezone si appella ai presidenti delle Camere contro la «lottizzazione», di fatto spalleggia l'autodifesa di Mimun al Tg1 come garanzia per il partito di Pannella.

Sul futuro di Mimun si fanno due ipotesi, a Viale Mazzini: chi è convinto che voglia fare «il Santoro della destra» (magari facendosi biondo...) per poi migrare al Tg5; oppure che accetti RaiSport avendo ottenuto un aumento di compenso e un Dipartimento che comprende i diritti sportivi. E più visibilità: la conduzione della Domenica Sportiva (con gettoni di presenza) ma anche un programma tutto suo alla Biscardi. Sulla scelta di Gianni Riotta al Tg1, dato sotto il segno di Prodi (ma voluto anche da Rutelli) non

è convinto ma si adegua Sandro Curzi, purché non ci sia una «unanimità sospetta». Per i Ds fassiniani è comunque importante sbloccare la situazione. Scontano quindi il sì di Rognoni, così come quello di Rizzo Nervo, area Dl, che ieri ha pranzato con il centrista Staderini. Quest'ultimo potrebbe spargliare il voto 5 a 4 togliendolo al centrodestra. Ma qui il prezzo è più alto: se Casini vorrà fare adesso lo «strappo» con la Cdl.

Alla Rai prima che sul Libano.

«QUELLI CHE IL CALCIO»

La Ventura si assolve, Mastella anche: «Se io salto, cade pure la Melandri...»

di Luigina Venturelli / Milano

Il giorno dopo la bufera scatenata con il «one man show» di Luciano Moggi a Quelli che il calcio è scattato il contrordine generale. Vale a dire: il contraddittorio c'è stato ed è stato pure a muso duro; l'ex direttore generale della Juventus era il meglio della giornata, non a caso conteso e invidiato da tutte le altre trasmissioni; il sorridente Clemente Mastella era stato invitato in quanto semplice tifoso e non in quanto Ministro della Giustizia. Lo ha chiarito Moggi stesso, ieri sera in trasmissione su Antenna3: «Riguardatevi la televisione, io ho risposto a tutte le domande che mi sono state fatte». E lo zittito Vianello? «Se qualcuno sorride mentre ti fa una domanda è normale irritarsi». La difesa alle critiche è del genere che non ammette repliche: che gli spettatori abbiano preso un abbaglio? «Non accetto censure», ha detto anche il Guardasigilli, bacchettato dal ministro Melandri per essersi lasciato andare a commenti su

procedimenti giudiziari ancora in corso, del tipo «ritengo ingiusto che la Juve sia stata condannata con un ergastolo calcistico». Un'affermazione che Mastella continua a sottoscrivere: «L'opinione da sportivo me la sono consentita, me la consento, me la consentirò: la Melandri ne prendesse atto. Ho detto le cose nelle quali credo, se poi qualcuno ritiene che debba togliere il disturbo, io lo tolgo, ma a quel punto non so se la Melandri rimane dove rimane».

Detto questo, il ministro dello Sport non poteva che ritornare su concetti già espressi: «Ho stima personale e simpatia per il Mastella ministro e tifoso, ma confermo anche il rilievo che gli ho fatto. È comunque ben più grave che il servizio pubblico radiotelevisivo abbia offerto a Moggi uno spazio totalmente privo di contraddittorio».

Il che non è però un dato pacifico per i protagonisti della vicenda: «C'è stato un contraddittorio vero, anche abbastanza pesante, con quattro giornalisti di una testata straniera - ha

spiegato Simona Ventura - e c'era anche Andrea Vianello, che non è certo l'ultimo dei conigli bagnati». Poco importa, insomma, che sia stato zittito dalle minacce al silenzio di Moggi, definito semplicemente «un personaggio scomodo». «Quelli che il calcio è solo una trasmissione di intrattenimento - ha continuato la presentatrice - una varietà televisiva dove non si fanno processi e dove chi interviene dice ciò che sente sotto la sua responsabilità. Scopro questa mattina che i varietà devono avere un contraddittorio, è la prima volta che lo sento. Il punto è che ieri avevamo il top, tutti volevano Moggi e lui è venuto gratis da noi». Scatenando le solite invidie e gelosie: «La nostra prerogativa è quella di dare spazio a tutti, tant'è che sono tre settimane che cerchiamo di avere Guido Rossi, Demetrio Albertini e tutti quelli della Federazione perché vogliamo la verità e la chiarezza su questa vicenda».

Sugli stessi toni il direttore di Rai2, Antonio Marano, che con Simona Ventura incontrerà nei prossimi giorni il direttore generale della Rai Claudio Cappon per fare chiarezza sull'episodio: «La polemica mi sembra purtroppo più legata a fattori esterni all'azienda che interni, di qualcuno che si sente colpito o offeso». Parla di polemica «strumentale» anche Gene Gnocchi: «Moggi ha ripetuto le stesse cose già dette in altre occasioni e, francamente, non penso che abbia fatto una grande figura con tutte quelle mezze ammissioni ed omissioni».



Claudio Cappon Foto di Danilo Schiavella/Ansa

martedì 12 settembre

Ore 18 - "Sala 2 Giugno"

"Verso l'Italia che vogliamo: informata e pluralista"
Paolo Gentiloni, Oliviero Diliberto,
Fabrizio Morri Intervistati da **Curzio Maltese**
conduce **Maria Cuffaro**

Ore 21 - "Sala 2 Giugno"

"Dopo il referendum. Ripensare la Repubblica"
Fausto Bertinotti, Antonio Bassolino
Conduce **Andrea Purgatori** con **Marco Damilano** e **Francesco Verderami**

Ore 15 Sala - "Luciano Lama"

Assemblea nazionale agricoltura DS/Margherita
"L'agricoltura italiana verso la Conferenza Nazionale"
Paolo De Castro, Francesco Baldarelli,
Guido Tampieri, Adolfo Orsini, Luca Marcora,
Gianfranco Nappi, Fausto Recchia.

Ore 18 - Sala "Luciano Lama"

"L'Agricoltura italiana tra Europa e mondo"
Paolo De Castro, Francesco Baldarelli,
Enzo Lavarra, Famiano Crucianelli, Daniele Rossi,
Paolo Petri, Ndiogou Fall, Giuseppe Politi.
Modera: **Alessandro Mastrantonio**

Ore 18 - Libreria

sala **"Federico Garcia Lorca"**
Rudy Ghedini "Andrea Pazienza" Bradipolibri
Partecipa **Francesco Caremani**

Ore 21 - Libreria

sala **"Federico Garcia Lorca"**
Gregorio Arena "Cittadini attivi" Laterza
Conduce **Lorenzo Furlani** Partecipa: **Martina Brizzi**

Ore 22.30 - Libreria

sala **"Federico Garcia Lorca"**
Curzio Maltese "Come ti sei ridotto" Feltrinelli

Ore 21 - Sala Verde

Nel paese di cuccagna Clara Sereni "Le merendanze"

Ore 17.30 - Spazio CGIL

Democratici senior "Scrivendo".
Corso di scrittura creativa tenuto da **Luigi Bernardi**

Ore 22.30 - Iridecafé

Stefano Arcobelli intervista il campione del Mondo di nuoto **Filippo Magnini**. Partecipa **Luca Ceriscioli**

Ore 16 - Palestra Nord

Torneo pallacanestro under 14 - Tra le selezioni provinciali di Pesaro, Ancona, Ascoli e Macerata

Ore 18 - Villaggio "Gianni Rodari"

Laboratori didattici, giochi e letture.
Laboratorio creativo "Arte oversized"
con **Serena Riglietti** e **Marcella Terrusi**

Ore 21 - Villaggio "Gianni Rodari"

Proiezione delle magiche avventure delle Winx

Ore 20 - D&F - Villaggio SG

Ass. Modus in Rebus

Ore 21 - Pesaro in Moto

Il Supermotard raccontato dai piloti pesaresi del mondiale: Lazzarini, Dondi, Serafini

Ore 21 - Arena live - Villaggio SG

Band locali in concerto

Ore 21 - BPA PALAS

Bandabardò in concerto

Ore 20.30 - Cinema

"La maledizione della prima luna" di Gore Verbinsky

Ore 22.30 - Cinema

Anteprima Nazionale de "I Pirati dei Caraibi" - La maledizione del forziere fantasma"

Ore 19.30 - Jazz Village

APERITIVO JAZZ PUO' - Pesaro Urbino Orchestra

Ore 21.30 - Jazz Village

CONCERT **Daniilo Rea Solo**

Ore 24 - Jazz Village

JAM SESSION "Around Midnight"

Ore 21 - Balera

Mario Riccardi

anticipazione mercoledì 13 settembre

Ore 18 - "Sala 2 Giugno"

"Verso l'Italia che vogliamo: giusta con i cittadini"
Clemente Mastella e **Cesare Salvi**
Intervistati da **Carmine Fotia, Piero Sansonetti**
e **Donatella Stasio**

Ore 21 - "Sala 2 Giugno"

"Verso l'Italia che vogliamo: forte e responsabile"
Massimo D'Alema, Gianfranco Fini
Conduce **Rula Jebreal** con **Lucio Caracciolo**
e **Gianni Riotta**

Ore 18 - Sala "Luciano Lama"

A dieci anni dalla scomparsa **"Luciano Lama un moderno riformista"** **Savino Pezzotta,**
Giorgio Benvenuto, Antonio Pizzinato
A seguire presentazione dei libri:
Maurizio Ridolfi "Luciano Lama: Sindacato, Italia del lavoro e democrazia repubblicana nel secondo dopoguerra" **Ediesse**
Walter Verini "Sinistra con Vista" **Edimondo**

Ore 21.30 - Sala "Luciano Lama"

"Consumatori incarcerati e servizi abbandonati: quali interventi per una nuova stagione di lotta alla droga"
Leopoldo di Girolamo, Don Vinicio Albanesi,
Sabrina Petrelli, Pietro Fausto D'Egidio,
Riccardo De Facci, Marco Amagliani,
Almerino Mezzolani. Coordina **Beppe Vaccari**

Ore 21 - Arena live - Villaggio SG

Da Zelig...Paolo Cevoli e Duilio Pizzocchi

Ore 20.45 - Cinema

Incontro con l'autore: **Mimmo Calopresti** presenta
"Volevo solo vivere" documentario in anteprima nazionale

"VADO
E RIPARTO
DA PESARO"

FESTAUNITA'
NAZIONALE
AREA BPA PALAS

31 AGOSTO - 19 SETTEMBRE
INIZIA UNA NUOVA STORIA.



Info 848.58.58.00 www.dsonline.it www.festaunita.it